

SCUOLA DELL'INFANZIA "SAN GIUSEPPE"
NIDO INTEGRATO "L'ALLEGRA FATTORIA"

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2025-2028

"Educare significa garantire la progressione individuale di ogni bambino nella libertà dei suoi tempi e nel rispetto dei suoi bisogni. Valorizzando i talenti personali e superando o compensando i limiti".

L'appartenenza nell'essere- FISM Verona

PREMESSA

Linee guida dell' Offerta Formativa 2025-2028: caratteristiche e contenuti



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie e dei nostri nidi, parte integrante, unitamente allo statuto. Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico, affettivo, garantendo così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- ✓ Indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee di azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale-locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- ✓ È redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-03-1999) e dello Statuto.
- ✓ È strutturato per il triennio 2022-2025 (L. 107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- ✓ Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- ✓ È elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal C.d.A secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della scuola.
- ✓ È approvato da C.d.A.

Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento, condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Il P.T.O.F. è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Presidente, Direttore, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non insegnante) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE HA APPROVATO QUESTO P.T.O.F. CON DELIBERA N° 29/2024

INDICE DELLE SEZIONI

1. Contesto

- 1.a Situazione ambientale
- 1.b Situazione demografica
- 1.c Risorse finanziarie
- 1.d Origine della scuola dell'infanzia e del nido
- 1.e Identità della scuola dell'infanzia e del nido e obiettivi dell'azione educativa
- 1.f Spazi
- 1.g Risorse umane

2. Scelte strategiche

- 2.a La progettazione educativo didattica
- 2.b obiettivi educativi e didattici della scuola dell'infanzia
- 2.c biettivi educativi del nido

3. Offerta formativa

- 3.a Orari
- 3.b Programmazione
- 3.c I progetti della scuola dell'infanzia
- 3.d I progetti del nido
- 3.e Comunità educativa
- 3.f Inclusione
- 3.g Continuità
- 3.h Feste
- 3.i Uscite didattiche
- 3.l Collaborazioni
- 3.m Verifica

ALLEGATI

- Statuto
- Regolamento infanzia
- Regolamento nido

1.CONTESTO

1.a SITUAZIONE AMBIENTALE

Illasi è un centro urbano posto nella media valle cui dà il nome, ad est di Verona, da cui dista 20 km. Il territorio gode dell'amenità della campagna e della bellezza dei suoi colli, con monumentalità di ville e castelli.

Il clima è dolce, temperato d'estate e senza oppressione di nebbie nella stagione invernale.

Si è registrata in questi ultimi anni un ordinato sviluppo edilizio, con aumento graduale della popolazione residente, favorito anche da immigrazione di chi ci invidia questa zona, possiamo dire, privilegiata.

La famiglia, che resta qui il cardine indiscusso di vita sociale, gode in genere di sufficiente reddito per assicurare un certo benessere proprio e contribuire alle spese della comunità.

L'agricoltura è ancora buona fonte di entrata, anche se sono in aumento attività artigianali, commerciali e di lavoro terziario.

Il livello di istruzione della popolazione, e quindi dei genitori, è nella media: per alcuni si limita all'espletamento della scuola dell'obbligo, per altri, che rappresentano ormai la maggioranza, si esprime nel proseguo del titolo di studio superiore e/o professionale. Negli ultimi anni si è registrato un aumento di persone laureate.

Con le famiglie si tengono rapporti di collaborazione fondati su disponibilità e fiducia, consentendo così di portare avanti un lavoro proficuo, nell'interesse di tutti, ma in particolare dei più piccoli che frequentano la scuola con entusiasmo.

1.b SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Illasi è un comune di 5.265 abitanti della provincia di Verona.

1.c RISORSE FINANZIARIE

La Scuola dell'Infanzia San Giuseppe, assieme al Nido Integrato "L'Allegra Fattoria", fanno capo all'ente gestore Casa dell'Accoglienza "Baldo Sprea" ente con natura giuridica privata in qualità di FONDAZIONE. Tutti i rendiconti economici e previsionali dell'ente sono pubblicati sull'albo trasparenza presente sul sito istituzionale dell'ente.

L'ente pur avendo per disposizioni statutarie un'unica contabilità pubblica, fa al suo interno una gestione della contabilità per centri di costo, così da avere la situazione chiara sull'andamento economico dei vari servizi erogati.

Nello specifico la Scuola dell'Infanzia San Giuseppe, trova il suo sostentamento dalle seguenti fonti:

Utenti: tramite l'applicazione di una retta di frequenza stabilita annualmente dal Consiglio di Amministrazione. La retta di frequenza costituisce circa il 51% dell'ammontare delle risorse finanziarie della scuola dell'infanzia.

Ministero dell'Istruzione: grazie al riconoscimento della parità scolastica, ottenuta nel corso dell'anno 2001 alla scuola dell'infanzia viene erogato un contributo di gestione ed un contributo parità ammontante a circa il 19% delle risorse finanziarie complessive della scuola. Questo contributo è annualmente definito dal MIUR e non ha una precisa tempistica di erogazione tanto che l'ente ha deciso di contabilizzarlo per cassa al momento dell'effettivo introito.

Regione del Veneto: la Regione riconosce annualmente un contributo concesso per il funzionamento della scuola dell'infanzia pari a circa il 7% delle risorse finanziarie complessive della scuola;

Comune di Illasi: il comune di Illasi ha stipulato con la scuola una convenzione che prevede una contribuzione pari al 35 % dei costi sostenuti per il personale operante presso o per la scuola dell'infanzia. Questa convenzione assicura alla scuola una risorsa finanziaria che ammonta a circa il 24% della risorsa complessiva.

1.d ORIGINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL NIDO INTEGRATO

La scuola dell'infanzia S. Giuseppe, con sede ad Illasi, è una scuola non statale, autonoma, vigilata (D.P.R. 347/2000), paritaria (Legge 62 del 10 marzo 2000), eretta in Ente Morale con Regio Decreto (1 agosto 1904), che approvava il primo statuto.

Il Nido Integrato "L'Allegra Fattoria" nasce nel settembre 2012 ad Illasi, attivato dall'Ente "Casa dell'Accoglienza Baldo Sprea". Il nido ha sede nell'edificio della Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" a cui è integrato. Originariamente i locali del Nido erano adibiti ad appartamento delle Suore della Congregazione delle Piccole Figlie di San Giuseppe, che si sono sempre occupate della gestione della Scuola dell'Infanzia omonima.

La Casa dell' Accoglienza, che gestisce scuola dell'infanzia e nido, fu costituita nel settembre 1989 in seguito alla fusione dell'unione dei due enti Soggiorno per Anziani "Villa Sprea", fondato dal Sacerdote Don Bonifacio col suo testamento olografo del 30 novembre 1852 e Scuola Materna "San Giuseppe", mantenendo quale sede, l'edificio storico della Casa di Riposo. La scuola materna fu fondata da Don Giuseppe Baldo a seguito del lascito disposto dal Signor Marchese Girolamo Carlotti e dalla Signora Carlotta Galizzioli, vedova Francesco Biasioli, nell'anno 1904. È dedicata alla memoria di S. Giuseppe, ne porta il nome ed ha la propria sede nel fabbricato che venne fatto appositamente costruire nell'anno 1913.

Inizialmente l'opera venne affidata alle Suore appartenenti alla Congregazione delle Piccole Figlie di S. Giuseppe, con sede a Ronco all'Adige (Verona), con lo scopo di configurarsi come comunità educante, fedeli all'idea originaria del loro Fondatore il Beato Don Giuseppe Baldo.

La scuola e il nido sono associati alla Federazione Italiana Scuole Materne (F.I.S.M.) condividendone principi e scopi.

Attualmente la proposta educativa si realizza in un contesto comunitario cui partecipano, oltre ai bambini e alle educatrici religiose e laiche, i genitori, il Consiglio di Amministrazione coadiuvato dal Consiglio di Intersezione e dal personale ausiliario.

La scuola è aperta a tutti coloro che condividono la sua proposta educativa o sono disponibili ad essa nel rispetto delle personali convinzioni ideologiche e religiose.

1.e IDENTITÀ DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA E DEL NIDO ED OBIETTIVI DELL'AZIONE EDUCATIVA

Le insegnanti e le educatrici in collaborazione con le religiose delle Piccole figlie di San Giuseppe, basandosi sui valori evangelici, sul pensiero educativo del loro Fondatore, sui Nuovi Orientamenti del '91 prima e sulle Indicazioni Nazionali per i piani personalizzati, sulle Raccomandazioni per lo svolgimento delle attività didattiche (nuova riforma entrata in vigore con la L. 28 marzo 2003, n. 53), sulle Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo (settembre 2012) poi, si impegnano a trasmettere ed elaborare una visione cristiana della vita e della realtà, in cui "i principi evangelici diventano norme educative, motivazioni interiori, mete finali".

Coerente con la propria identità la **Scuola dell' Infanzia** identifica come primari per la sua opera educativa i seguenti obiettivi:

- **la centralità della persona di Cristo e del suo insegnamento.**
- **Il primato della persona considerata come valore e dono di Dio**, portatrice di responsabilità e libertà, alla cui crescita va finalizzata tutta l'attività Educativa-Didattica.
- **La valorizzazione di tutte le dimensioni della personalità:** fisiche, psichiche e spirituali, per la realizzazione di uno sviluppo integrale nel rispetto dei ritmi di crescita del soggetto-educando e delle sue esigenze.
- **La maturazione dell'identità personale:** sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità. L'apprendimento a vivere in un modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi, a esprimere, controllare sentimenti, emozioni, ad essere sensibile a quelli degli altri, a cogliere la differenza fra i sessi e assumere i valori specifici della propria comunità.
- **Conquista dell'autonomia:** capacità di scelte autonome in contesti diversi. Capacità di cogliere il diverso da sé. Rispetto pratico ai valori umani-religiosi: libertà - rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente - rispetto della religiosità altrui.

- **Coscienza delle proprie tradizioni cristiane:** Esperienza di vita sulla proposta evangelica: amicizia - solidarietà - giustizia - pace.
- **Sviluppo delle competenze:** consolidare nel bambino abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive, esplorative. Sviluppo di capacità culturali e cognitive per la comprensione, la rielaborazione e la comunicazione di conoscenze relative a specifici campi di esperienza o aree di apprendimento.
- **Esperienze di gruppo:** partecipazione ad esperienze di vita nella tradizione del proprio ambiente per permettere al bambino di ampliare le proprie conoscenze, di stabilire rapporti sociali e di amicizia.
- **Per una nuova cittadinanza** *“L’obiettivo non è di accompagnare passo dopo passo il bambino nella quotidianità di tutte le sue esperienze, bensì di proporre un’educazione che lo spinga a fare scelte autonome e feconde, quale risultato di un confronto continuo della progettualità della scuola con i valori che orientano la società in cui vive”.*

La missione educativa del **Nido** Integrato “L’Allegra Fattoria” è quella di sviluppare in modo armonico ed integrato tutte le potenzialità del bambino, siano esse fisiche, affettive, cognitive e relazionali.

Dato che nel bambino l’apprendimento è strettamente legato all’affettività, le educatrici si propongono di instaurare un rapporto affettivo, perché credono che solo nel momento in cui il bambino raggiunge sicurezza e fiducia nei loro confronti, può iniziare a sperimentarsi, offrendo a loro la possibilità di proporgli esperienze che favoriscano lo sviluppo di tutte le potenzialità insite in lui.

Il percorso educativo del Nido valorizza il ruolo delle educatrici e la significatività dello spazio ambiente, per fare del Nido un luogo di affettiva accoglienza e di apprendimenti, dove il bambino può agire sull’ambiente esplorandolo, rispondendo agli stimoli che riceve ed impadronirsi autonomamente della realtà.

Le educatrici, giorno per giorno, ricercano un comune metodo educativo, che se pur personalizzato, offra una continuità di pensieri e di gesti, al fine di favorire la crescita armonica dei bambini.

Partendo da questo presupposto, si propongono di:

- **rispettare i bambini**, accettando i loro bisogni sia fisici che affettivi, i loro tempi, i disagi, cercando di mantenere una parità di relazione nei confronti di tutti;
- **rispettare la routine quotidiana**, per permettere ai bambini di orientarsi nel susseguirsi dei momenti della giornata, perché come abbiamo già detto, pensiamo che l’educazione passi attraverso la relazione, che a sua volta avviene grazie alla routine;
- **promuovere lo sviluppo** dei bambini proponendo attività idonee alla loro specifica fase di crescita, che rispettano le esigenze dei bambini e che possono essere più o meno guidate (es. il “gioco libero” è un’attività nella quale il bambino ha la possibilità di scegliere fra i giochi proposti, mentre un’attività di pittura è maggiormente guidata);
- **organizzare l’ambiente** in modo tale che possa essere accogliente e a loro misura, stimolante ma ordinato, proponente ma rassicurante, affinché i bambini possano sentire di appartenere a questo ambiente e di conseguenza agire su di esso.

1.f SPAZI

La scuola dell'Infanzia e il nido sono situati in via Don Giuseppe Baldo, 7. L'ambiente è agevole, didatticamente e modernamente attrezzato e vuol essere anche ricco umanamente e spiritualmente. Tutti i membri si sentono responsabili nelle migliori condizioni di ordine e proprietà. La cura dell'ambiente rientra nell'educazione ecologica sempre più sentita e necessaria.

L'ambiente scolastico si presenta pulito, accogliente, sicuro. Le condizioni di igiene e sicurezza dei locali e dei servizi assicurano una permanenza a scuola confortevole per i bambini e per il personale.

La struttura della scuola è composta da 4 aule con rispettivi bagni, 2 ampi saloni, il dormitorio, la direzione, la lavanderia, un piccolo locale adibito a spogliatoio ed un ripostiglio. Nello stesso piano è prevista l'aula della Sezione Primavera che accoglie i bimbi da 24 a 36 mesi.

Al seminterrato troviamo 2 ampie sala da pranzo, una dispensa, una stanza per il deposito di materiale vario e due bagni.

Al piano primo, al quale si accede con scale o ascensore, si trova il nido.

La superficie utile riservata al nido è di 187 mq, divisa in due soggiorni, lattanti e divezzi. Il soggiorno dei divezzi è articolato in angoli specifici: per il gioco simbolico, per il gioco motorio, per le attività grafiche e manipolative, per il rilassamento, per la lettura, così come il soggiorno per lattanti.

Le tre sezioni che nascono dispongono di stanze di riposo attigue e bagni provvisti di fasciatoio e waterini.

Lo spazio esterno è costituito da un terrazzo, pavimentato con piastrelle antitrauma, circondato da un terrapieno, piantumato ad ulivi, dove vivono alcuni animali da cortile, curati dal manutentore della Casa dell'Accoglienza, da qui è nato il nome scelto per il nostro nido: L'Allegra Fattoria.

Al secondo piano si trova lo spogliatoio del personale e un magazzino deposito.

L'edificio scolastico è rispondente a tutta la normativa vigente in materia di sicurezza delle strutture, degli impianti e delle attrezzature, comprensiva di impianti antincendio.

Lo spazio esterno è alquanto esteso ed è suddiviso in un ampio cortile piastrellato utilizzato per le attività organizzate, per i pranzi all'aperto e per i momenti di condivisione con le famiglie. Inoltre vi è un parco-giochi fornito di strutture ludiche.

1.g RISORSE UMANE

<u>COORDINATRICE</u>	A.S.2024-2025 DAL BOSCO BARBARA
E' responsabile del buon funzionamento del servizio e dell'andamento generale della scuola. Promuove le riunioni per le programmazioni e le verifiche dell'attività educativa svolta, secondo le norme pedagogiche e giuridiche in vigore.	
<u>INSEGNANTI</u>	Sezione: Alberelli GIALLI A.S. 2024/2025 GRISI GIULIA Sezione: Alberelli VERDI A.S. 2024/2025 MEZZARI ELISA- CASTAGNINI GABRIELA Sezione: Alberelli ROSSI A.S. 2024/2025 PROVOLO VERONICA Sezione: TULIPANI (Primavera) A.S. 2024/2025 GIRARDI MARIANNA- TAVOSO ANNA Sostegno: ANGERI SOFIA, FASOLI FEDERICA
<u>EUCATRICI</u>	Sezione: PRIMULE A.E. 2024-2025 GIULIA OLIVIERI-NICOLE BEVERARI Sezione: MARGHERITE A.E. 2024-2025 DAL FORNO LAURA Sezione: GIRASOLI A.E. 2024-2025 GOVERNO DEBORA
Sono responsabili dei bambini e dell'andamento della sezione. Vivono la propria esperienza umana e cercano di comunicarla, si impegnano a rendere affascinante il cammino intrapreso. Accompagnano il bambino nei passi quotidiani fatti di gioco, esplorazione, amicizia, conquiste. Introducono il bambino ad un modo positivo di guardare e di conoscere attraverso una relazione affettiva rassicurante, in continuità con la famiglia. Ricevono i genitori personalmente secondo un calendario stabilito.	
<u>RELIGIOSE CONVENZIONATE</u>	A.S. 2024-2025: SUOR LUIGIA
La presenza della Suora sarà nello specifico nell'orario di entrata dalle ore 7.30 alle ore 9.30. Altresì la Suora si renderà disponibile per un supporto di consiglio e di confronto con la coordinatrice. Inoltre si renderà disponibile nei momenti formativi del personale, negli incontri degli organi collegiale con un apporto valoriale, religioso e carismatico.	
<u>PERSONALE AUSILIARIO</u>	BRAGA CRISTINA PERLATI NORMA FOTESCU IRINA

2. SCELTE STRATEGICHE

2.a LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA

La scuola dell'infanzia e il nido si propongono come luogo d'incontro, di partecipazione e di cooperazione delle famiglie, come spazio di impegno educativo per la comunità e come risorsa professionale specifica per assicurare, a coloro che li frequentano, la massima promozione possibile di tutte le capacità personali, offerta che si configura come diritto soggettivo di ogni bambino.

Le nostre realtà sono inoltre contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze.

Promuovono una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifestano nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.

L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche.

Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali.

Il personale docente, presieduto dalla coordinatrice, cura la programmazione educativo-didattica sulla base dei Nuovi Orientamenti Ministeriali, delle INDICAZIONI PER IL CURRICOLO Settembre 2012.

Partecipa inoltre agli incontri di programmazione con altre scuole dell'infanzia del territorio.

Una coordinatrice della FISM ha il compito di seguire la stesura del lavoro.

La progettazione prevede un periodo iniziale di accoglienza per i bambini che iniziano per la prima volta la Scuola dell'Infanzia e il Nido, sensibilizzando così la famiglia ad uno scambio di informazioni dettagliate affinché l'inserimento del bambino sia meno impattante e più personalizzato.

Tutte le insegnanti si incontrano una volta ogni 20 giorni e ogni qualvolta lo necessiti, per discutere, verificare e valutare le varie e diverse situazioni che si presentano o eventuali modifiche in itinere.

OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA

Il canovaccio, ovvero le idee di base per la partenza dell'azione educativa e la progettazione dell'attività formativa, viene steso dal corpo docente della scuola all'inizio dell'anno scolastico; viene poi sviluppato, verificato, modificato e completato in itinere, valutando le esigenze, i ritmi di sviluppo, gli stili di apprendimento ed il contesto familiare e ambientale dei bambini, servendosi infine delle attività laboratoriali proposte dalla nuova riforma.

Il raggiungimento degli obiettivi formativi proposti viene verificato attraverso l'osservazione sistematica continua del bambino, nell'espressione grafica, nel comportamento e nelle varie attività proposte.

La scuola vuole realizzare un servizio a vantaggio dell'intera comunità e soddisfare nel modo adeguato le esigenze primarie delle famiglie in uno spirito di convivenza appellandosi ai valori condivisi con tutti, quali:

- La libertà.
- Il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.
- La solidarietà.
- La giustizia.
- L'impegno ad operare per il bene comune.

Tutto questo richiede un'elevata professionalità da parte delle insegnanti.

Gli Orientamenti e le Indicazioni Nazionali indicano tre importanti traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia ed alle competenze, che saranno sviluppati considerando le aree di apprendimento, ambito del fare e dell'agire del bambino.

I campi di esperienza del bambino sono 5:

- **IL SE' E L'ALTRO:** Comprende la vita relazionale e valoriale.

FINALITÀ:

- aiutare il bambino ad assumere in forma personalizzata i valori della propria cultura e tradizione sviluppando la capacità di comprendere;
- condividere e cooperare suscitando interesse per la sfera morale.

- **IL CORPO E IL MOVIMENTO:** Riguarda la corporeità e la motricità.

FINALITÀ:

- favorire la motivazione complessa della personalità, promuovendo la conoscenza del valore del corpo come mezzo di espressione e relazione con gli altri e con l'ambiente.

- **LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONI:** Riguarda l'educazione linguistica e la comunicazione ed espressione grafico-pittorica, manipolativa, drammatico-teatrale e mass-mediale.

FINALITÀ:

- Avviare il bambino all'uso corretto e consapevole di linguaggi corporei, sonori, iconici e visuali, orientandoli ad una funzione critica dei messaggi.

- **LA CONOSCENZA DEL MONDO:** Riguarda il linguaggio logico-matematico e l'educazione logico-scientifica.

FINALITÀ:

- Favorire la capacità di misurare ed interpretare fatti e fenomeni della realtà, sviluppando le attitudini necessarie per intervenire su di essa. Formazione di atteggiamenti di tipo scientifico.

- **I DISCORSI E LE PAROLE :** Riguarda la padronanza della lingua italiana.

FINALITÀ:

- acquisire la fiducia nelle proprie capacità di comunicazione, promuovendo l'ascolto, la comprensione e l'espressione personale, riconoscendo il diritto degli altri alle proprie idee ed opinioni.

ATTIVITÀ

Tali obiettivi si raggiungono attraverso le seguenti linee operative:

- ◆ Attività di sezione, intersezione e di laboratorio.
- ◆ Uscite extrascolastiche (per favorire nel bambino la conoscenza di realtà nuove e far interiorizzare meglio ciò che è stato trattato verbalmente a scuola).
- ◆ Il gioco nelle sue varie forme: giochi simbolici liberi, guidati, giochi di manipolazione, attività psicomotorie, attività musicali, attività di vita pratica, attività di routine.
- ◆ Conversazioni che promuovano confronto, scambio e cooperazione.
- ◆ Disegno, lettura di immagini, drammatizzazione.

2.b OBIETTIVI EDUCATIVI DEL NIDO

--

Le azioni educative intraprese al nido partono dall'idea del bambino concreto e reale, dal suo vissuto, dall'osservazione del suo comportamento e gli offrono opportunità formative per stimolare competenze, rispettando sempre i ritmi e gli stili cognitivi, affettivi e relazionali.

Si scelgono attività didattiche specifiche in cui i bambini acquisiscano atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca.

Si favorisce lo sviluppo dell'autonomia: cercando di rendere il bambino capace di orientarsi nel contesto dove egli vive e di compiere scelte avendo cura di sé, dell'ambiente e degli altri.

Si stimola intenzionalmente l'acquisizione di competenze: impegnando il bambino nelle prime forme di esplorazione e scoperta della realtà.

Si mette il bambino in condizione di comprendere, e comunicare attraverso i vari linguaggi, stimolando il naturale stupore e l'apertura alla realtà.

Le basi teoriche del modello Psicopedagogico ed organizzativo del nostro Asilo Nido fondano sul presupposto che il bambino è un essere relazionale; infatti fin dalla nascita, egli vive in un contesto di relazione dove qualsiasi esperienza, sia di ordine fisico-corporeo che cognitivo- affettivo, hanno su di lui influenza determinante.

Il bambino nasce con un bagaglio biologico che lo predispone ad essere attivo rispetto alle varie esperienze di vita e con bisogni che attendono di essere soddisfatti (bisogno di amore, bisogno di rendersi autonomo, bisogno di socializzare).

Individuiamo come pilastri portanti del processo formativo nel nido l'attenzione alla SFERA AFFETTIVA, che favorisce nel bambino lo sviluppo di sicurezza, di fiducia e capacità di rendersi autonomo; alla SFERA COGNITIVA che creerà i presupposti per allargare la capacità del bambino di assimilare la nuove esperienze; alla SFERA CORPOREO-PERCETTIVA in considerazione del fatto che il corpo, per il bambino, è il luogo privilegiato di esperienza.

GLI OBIETTIVI DELL' ASILO NIDO NELLA PROGRAMMAZIONE :

- a) Sviluppare in maniera equilibrata le aree senso motorie, affettive e sociali del bambino
- b) Sviluppare le capacità relazionali.
- c) Promuovere la conquista dell'autonomia.
- d) Promuovere la partecipazione dei genitori al Nido.
- e) Favorire l'integrazione e il passaggio alla Scuola dell'Infanzia

AMBITI DI SVILUPPO PER IL NIDO

GLI AMBITI DI SVILUPPO DEL BAMBINO AL NIDO SONO 5:

- Vita relazionale
- Autonomia operativa
- Linguaggio
- Cognitivo-sensoriale
- Motorio

Gli obiettivi della progettazione precedentemente elencati, vogliono favorire la crescita armonica dei bambini.

ATTIVITA'

Gli obiettivi sopracitati vengono raggiunti attraverso la cura:

- del rapporto affettivo, creando, durante l'ambientamento, un legame sicuro tra educatrice e bambino, offrendo per lui un porto sicuro ed accogliente che ricordi l'ambiente familiare;
- del rapporto con le famiglie, cercando di instaurare un rapporto di fiducia e collaborativo tra educatrici e genitori, attraverso il dialogo, la trasparenza e l'ascolto;
- delle proposte educative, pensate per stimolare le abilità cognitive, emotive, sensoriali, motorie e relazionali dei bambini;

- dei momenti routinari, che attraverso la costanza e la ripetitività danno modo ai bambini di esercitarsi ed acquisire sicurezza, autonomia e stima di sé.

3. OFFERTA FORMATIVA

3.a ORARI

DALLE ORE	ALLE ORE	ATTIVITA'
7.30	9.00	Ingresso pre-scolastico e non : accoglienza e gioco libero in sezione
9.00	10.00	Riordino, routine del mattino, bagno, merenda
10.00	11.00	Attività di programmazione o libera, suggerita anche dall'attività di <i>circle time</i> del mattino e gioco libero in sezione o in giardino
11.00	11.30	Riordino degli spazi utilizzati e preparazione al pranzo
11.30	12.00	Preghiera di ringraziamento e condivisione del PRANZO
12.45	13.00	Prima Uscita
13.00	15.00	"Momento" del sonno per i piccoli e gioco libero per i bambini grandi e medi dell'infanzia in sezione o in giardino
14.00	15.00	Ripresa attività didattiche per grandi e medi dell'infanzia
15.00	15.30	Bagno, merenda
15.40	16.00	Uscita per tutti
16.00	18.00	Dopo-scuola

3.b PROGRAMMAZIONE

Il curricolo della nostra scuola è costituito dalla realizzazione delle INDICAZIONI PER IL CURRICOLO della scuola dell'infanzia, e per il primo ciclo d'istruzione (settembre 2012).

Nella nostra scuola e nel nostro nido ci sono *progetti fondativi* che permangono ogni anno, con opportune variazioni e progetti / laboratori ideati e rinnovati di anno in anno secondo i bisogni osservati, *percorsi in itinere*.

Tutti i percorsi proposti partono comunque dall'osservazione scritta o registrata dei gruppi e dei singoli bambini, per comprendere bisogni ed interessi ma anche per capire con che metodologia immergersi nelle proposte educative.

Metodologia e percorsi potranno avvalersi, oltre che dei convenzionali strumenti e giochi anche di materiali di recupero e materiali naturali non strutturati che verranno regolarmente selezionati, visionati e periodicamente sostituiti dal personale educativo."

3.c I PROGETTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

PROGETTO ACCOGLIENZA E AUTONOMIE

I bambini che giungono per la prima volta alla scuola dell'infanzia hanno abitudini personali e familiari che non possono essere ignorate. L'educatore deve tener conto della storia, dei vissuti, delle esperienze personali di ciascuno, favorendo un percorso di approccio graduale e rassicurante alla vita di gruppo e all'organizzazione scolastica.

L'inserimento nel contesto scolastico è un evento speciale: il bambino deve fare i primi passi verso lo stare insieme agli altri, deve imparare a dividere e condividere tutto, dagli spazi, ai giochi; deve ampliare il suo cerchio relazionale, includendo non solo i coetanei, ma anche nuove figure di adulti: insegnanti, collaboratori, personale di cucina, autisti. La stessa cura e considerazione si deve porre anche per i bambini che tornano a scuola dopo il periodo estivo, predisponendo un percorso iniziale di riconquista graduale e rassicurante della vita e dell'organizzazione scolastica.

Le insegnanti utilizzano quindi ogni risorsa personale: professionalità, esperienza, pazienza, comprensione, empatia, organizzando con anticipo e attenzione il momento d'ingresso, cosicché ambienti ed atmosfera possano infondere nei bambini serenità e fiducia, mettendoli a loro agio, facendoli sentire parte integrante del contesto scolastico.

E' a partire da questa necessità che noi insegnanti tendiamo ad approfondire e rendere visibilmente educativi i momenti di routine.

Tali routine costituiscono un'importante contesto di apprendimento a livello psicologico e cognitivo, rassicurando i bambini fornendo punti di riferimento, dando loro sicurezza per affrontare i vari momenti di una giornata a scuola e rafforzando il consolidamento dei concetti logici e spazio-temporali.

Le routine creano l'ossatura della giornata scolastica, danno sicurezza, favoriscono la presa di coscienza della successione temporale degli eventi e la presa di coscienza di sé e di appartenere ad un gruppo e sono: l'accoglienza, il cartellone delle presenze, il calendario del tempo, il pranzo, le pratiche igieniche, il gioco spontaneo.

PROGETTO ATTIVITA' MOTORIA

“Il sistema muscolare, il movimento è fonte motivazionale, parte integrale dello sviluppo totale. E’ supporto per aspetti intellettuali, emozionali, cognitivi, spirituali e percettivi. Non si può isolare l’energia del movimento e della conoscenza del corpo da quella del pensiero...”

Diane Fraser

Per il bambino il corpo è il primo strumento del sentire, del conoscere, del comunicare e del relazionarsi. Migliorare ed esplorare le capacità di movimento significa migliorare la percezione di sé, delle proprie possibilità, significa misurarsi con la propria energia, passare dall’essere creatore all’essere osservatore; tutto ciò permette di potenziare l’espressione corporea, relazionale e interiore.

Il movimento accorda e collega lo sviluppo fisico con l’ambito cognitivo e lo spazio emozionale.

La prima parte sarà una scoperta del proprio corpo attraverso i percorsi a tappe.

- *“Non è abbastanza fare dei passi che un giorno ci condurranno alla meta, ogni passo deve essere lui stesso una meta, nello stesso momento in cui ci porta avanti.”*
(Goethe)

Il bambino potrà, attraverso il gioco, vivere un’esperienza personale del movimento. Avrà la possibilità di apprendere attraverso il corpo, così come risulta per lui più naturale, alcuni concetti logico-cognitivi come il “Dentro – Fuori”, il “Sopra – sotto”, “Veloce- Lento”, “Piccolo-Grande” ecc.. Potrà sviluppare la coordinazione con esercizi come il “fare centro” o il saltare all’interno di cerchi posizionati a diverse distanze tra loro e sperimentare la forza di gravità e la propria energia con giochi di equilibrio e forza.

La seconda parte del progetto prevede un lavoro sulla musica.

Attraverso la musica il bambino può sviluppare una prima propedeutica sintassi distinguendo i ritmi forti da quelli dolci, muovendosi di conseguenza. La sintonia tra movimento e musica facilita l’espressione emozionale e risulta un “allenamento” al sintonizzare la propria interiorità con l’espressione esterna.

Verranno proposti dei movimenti in base a musiche predefinite per poi lasciare qualche spazio al flusso libero sulle indicazioni pedagogiche di Rudolf Von Laban il quale spiega come, attraverso l’osservazione dei movimenti liberi dei bambini, si possa dare spazio a diverse e più approfondite comprensioni e comunicazioni.

- *“Tutto è movimento e ritmo: l’attività del cervello, il respiro, il battito del cuore. Imparare a conoscere ed esprimersi attraverso la musica e il movimento libero, significa trovare consapevolezza e armonia tra interno ed esterno..”*
(Laban)

Alcuni giochi permetteranno ai bambini di sintonizzare al meglio il proprio movimento con la musica: ad esempio eseguire delle consegne all’interrompersi della musica (strisciare, gattonare, fare statue), alternare la riproduzione di movimenti di animali diversi con una musica che li caratterizza. (musica tamburo=leone, musica di violino=farfalla).

L'insegnamento della religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La Nuova Intesa sull'insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata dal CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il D.P.R. 175 del 20-08-2012, accompagnata dalla Nota del 6-11-2012 recante norme per l'esecuzione dell'intesa.

L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione ogni giorno, inserendola in modo naturale nei momenti routinari, sottoforma di dialogo con i bambini, letture, condivisione delle ricorrenze e laboratori su di esse, preghiere.. "La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini" (L. 53/03, art.2 lett. e)).

Per la stesura del progetto di Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla vita Buona del vangelo" e l'intesa tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010).

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida, per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell' Infanzia:

- ✓ Osservare il mondo come dono di dio creatore
- ✓ Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai vangeli e celebrata nelle feste cristiane
- ✓ Individuare i luoghi dell' incontro della comunità cristiana e l' espressione del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla chiesa.

EDUCAZIONE CIVICA

PROGETTO SICUREZZA: TUTTI AL SICURO CON DRAGHETTO SCINTILLA E DRAGHETTO TREMOTTO

Quando ci si trova in una comunità è importante definire delle regole di comportamento nel caso in cui si verifichi un evento che metta a rischio l' incolumità delle persone presenti, adulti, bambini.

Bisogna ricordare inoltre che la normativa antincendio dell' edilizia scolastica, DM, 26 agosto 1992, impone di fare almeno due prove di evacuazione all' anno.

Ecco la necessità di insegnare ai bambini quali sono, a seconda del tipo di emergenza, i comportamenti corretti e i percorsi da seguire per uscire da scuola.

E' importante dare una logica alle attività che vengono fatte con i bambini (fare riferimento ad una storia : DRAGHETTO TREMOTTO E DRAGHETTO SCINTILLA), creando un personaggio, amico dei bambini, che ci accompagni nel loro percorso di conoscenza.

PROGETTO PRE-GRAFISMO: verso la scuola primaria e non solo...

Il progetto di pre-grafismo nasce con l'intento di migliorare l'orientamento spaziale, la coordinazione oculo-manuale e la motricità fine per i bambini grandi, ma anche per i medi con le giuste modalità. Nei

bambini grandi il pre-grafismo può essere un importante metodo finalizzato ad aiutarli a prendere confidenza con gli strumenti e i contenuti della scuola primaria, quali quadernone, matita e lettere. Gli esercizi di pre-scrittura infatti insegnano loro orientamento del foglio e ordine di scrittura corretti, per esempio da sinistra a destra e dall'alto verso il basso. Inoltre i bambini iniziano ad avvicinarsi alle lettere, al rispetto delle consegne e a spaziare nel modo corretto sul foglio. Va a tal punto precisato che gli obiettivi del pre-grafismo non sono la scrittura o la lettura di parole, ma piuttosto l'effettuare esercizi che aiuteranno i bambini nel controllo del movimento e al rispetto degli spazi, per un approccio alla scrittura delle lettere che sarà solo successivo. Si procederà dunque per prove ed errori e ad allenare pazienza e attenzione al fine di ottenere una capacità fine-motoria sempre più precisa. Per quanto riguarda il gruppo dei medi, invece, permangono l'interesse ad un iniziale approccio all'orientamento sul foglio e al miglioramento fine-motorio che, pur rispettando i tempi e le esigenze di ognuno, predilige un'attenzione verso esercizi che aumentino gradualmente in loro attenzione, concentrazione e precisione. L'obiettivo è in questo caso raggiunto

favorendo il lavoro di gruppo e utilizzando anche tecniche e materiali alternativi al classico materiale scolastico.

I NOSTRI LABORATORI PERSONALIZZATI

Nella nostra scuola come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del **laboratorio**, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea di lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- ✓ Agisce
- ✓ Pensa
- ✓ Pensa facendo
- ✓ Pensa per fare

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, nel pomeriggio si svolgono attività di laboratorio per bambini di età omogenea.

Alcuni laboratori sono in fase di definizione.

PROGETTO LOGICO- MATEMATICO

Questo laboratorio pensato per i bambini di 5 anni, intende accompagnarli alla scoperta dello spazio, della logica e dei numeri.

"I bambini esplorano naturalmente la realtà ed imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria".

Il laboratorio prevede attività organizzate dove il bambino impara a osservare, a confrontare, a ordinare e a formulare ipotesi intervenendo sulla realtà che lo circonda.

La modalità di insegnamento si fonderà su principi come lo sperimentare e il fare anche in collaborazione e confronto con gli altri, in un clima piacevole e giocoso.

In questo anno l'idea si amplierà facendo emergere tra gli aspetti numerici, anche quelli economici. Grazie all'aiuto delle uscite nelle vie di Illasi, andando alla scoperta degli appuntamenti settimanali come quello del MERCATO DEL VENERDI'.

PROGETTO BIBLIOTECA

In seguito ad una serie di riflessioni condivise con le insegnanti, siamo giunte all'idea di promuovere il "progetto BIBLIOTECA" che consiste nel proporre la lettura di "albi illustrati" come mezzo di partenza e come oggetti misteriosi, che permettono al bambino di aprire le finestre della sua curiosità e della sua conoscenza, per scoprire il legame tra la sfera reale e quella della fantasia.

Il progetto è pensato per i bambini di 4 e 5 anni, differenziato per età, in momenti di intersezione.

Considerandola come una pratica sociale vissuta in una tempistica costante e caratterizzata da una notevole potenzialità educativa, la LETTURA darà possibilità al bambino di vivere questo momento come modalità di interazione sociale, come sviluppo di una relazione con l'adulto, come acquisizione di competenze narrative; passando tramite l'esperienza di elaborazioni teatrali e grafiche che seguiranno la lettura dell'albo illustrato. E' stato ricreato uno spazio dedicato esclusivamente ad una "BIBLIOTECA IN MINIATURA". Uno spazio in cui il bambino potrà fare esperienza di lettura e di ascolto attivo con la scelta guidata dall'Insegnante di un libro, o più liberamente con la scelta autonoma di un libro che segua anche una semplice lettura di immagini. In questa attività laboratoriale vengono coinvolti anche i genitori, invitati a leggere a scuola per i bambini, inoltre si favorisce la conoscenza di culture e lingue differenti, con l'esplorazione di albi in lingua originale.

LABORATORIO DI MOTRICITA' FINE

La motricità fine è il controllo motorio sui piccoli movimenti delle mani, delle dita, così come i muscoli della faccia della bocca e dei piedi.

Questo laboratorio apporta benefici così importanti, tali da segnare significativamente la crescita del bambino, in particolare nello sviluppo dell'autonomia di carattere personale che si ritrova ad affrontare quotidianamente come abbottonare, allacciare, infilare...

Tagliare, scrivere, legare, colorare, maneggiare oggetti piccoli.....

Questo laboratorio è stato pensato anche per i bambini grandi in quanto lo scorso anno a causa del covid 19 hanno interrotto il loro progetto, quindi alcune delle attività, inserite per i bambini medi dell'anno in corso, sono state potenziate e focalizzate specificamente per loro con un aumento di difficoltà.

I bambini grandi si troveranno allo stesso tempo con i bambini medi, ma in attività cooperativa.

3d. I PROGETTI DEL NIDO

I GESTI DI CURA

Senza l'instaurarsi di un legame affettivo con le educatrici e l'interiorizzazione dei momenti che scandiscono il tempo al nido, i bambini non avrebbero la serenità necessaria per partecipare da protagonisti alle proposte "educative" che seguiranno.

Il percorso di reciproca conoscenza che il bambino e l'educatrice intraprendono durante l'inserimento è scandito da momenti di avvicinamento che avvengono attraverso i gesti di cura, come cambiare un pannolino, imboccare, soffiare un nasino, addormentare, prendere in braccio.

Se questi gesti di cura vengono proposti in un clima di dialogo e tenerezza con il bambino (ex; "adesso cambiamo il pannolino e prima togliamo le calzine...", "vieni che puliamo il nasino...", "è arrivata la pappa, ti accompagno a sederti..."), questo gli permetterà di percepirsi come persona con una propria individualità.

Il sentirsi "persona accolta" e come tale con esigenze da soddisfare, è la base su cui troverà terreno fertile la formazione di una personalità sicura dal punto di vista emotivo, che permetterà al bambino di sviluppare a pieno le proprie potenzialità.

Il tener conto dei tempi di ciascun bambino creerà quel benessere e la distensione che conducono spontaneamente, nella seconda parte dell'anno, ad una naturale regolazione dei ritmi, che diverranno sempre più simili nel gruppo dei bambini.

Concentrarsi sui momenti di cura, piuttosto che sulle attività, non deve essere visto come un semplice accudimento, perché il lavoro educativo, in questa fascia di età, si esprime proprio nei momenti di interazione individualizzata, quando, grazie all'osservazione, diviene possibile garantire modalità di approccio che permettono ai bambini di crescere in modo sereno e armonico.

In questa prospettiva i "momenti di routines" (cambio, pasto, sonno) sono spazi di intervento educativo altamente qualificato. L'inserimento di questi momenti è un'occasione privilegiata di conoscenza e comunicazione tra educatrici e bambini.

PERCORSO GRAFICO MANIPOLATIVO

L'idea di un laboratorio grafico-manipolativo al nido, nasce dall'esigenza di creare uno spazio dove il bambino possa esprimersi liberamente ed inventare attraverso forme comunicative che sono alla sua portata (scarabocchio, esplorazione con il tatto).

Partendo da manipolazione e scarabocchio, fino alle prime forme grafiche, si assiste all'evoluzione del bambino, alle progressive conquiste di crescita e all'organizzazione del suo mondo interiore.

Il bambino attraverso il disegno esprime sensazioni e stati d'animo, ragiona e mostra le proprie conoscenze; anche con la manipolazione può sviluppare competenze espressive, motorie, affinando la coordinazione occhio-mano, e cognitive.

Inoltre, parlando di bambini medi-grandi, attraverso l'esplorazione di vari materiali se ne potrà sperimentare la loro trasformazione, mescolandoli, deformandoli, cominciando ad assimilare il principio di reversibilità o irreversibilità delle azioni, si potranno cogliere similitudini e differenze, caratteristiche e proprietà.

Resta punto fermo che la manipolazione è sempre utile a scaricare tensioni e fa rilassare i pensieri e il corpo. Attraverso l'uso del colore (soprattutto la tempera) manipolazione e grafismo si intrecceranno, come è giusto che sia, in quanto un bambino che si lancia alla scoperta di qualcosa di nuovo, lo fa utilizzando più di un senso alla volta.

LABORATORIO MANIPOLATIVO

Ogni materiale che viene proposto non è scelto a caso, ha un suo scopo e va a stimolare una specifica area: CIBO –questa proposta ha una forte valenza affettiva, il piacere è legato principalmente al gusto, con la bocca (prima fonte di piacere avuta con la suzione) si esplora, ma verranno anche stimolati olfatto, vista e tatto (temperature, dimensioni, consistenze).

FARINA GIALLA E RISO – stimolano il tatto per la loro ruvidità, si prestano bene a travasi (durante i quali si esercitano i concetti di dentro e fuori, trattengo e rilascio).

FARINA BIANCA – la sua consistenza soffice è molto “coccolosa”, dona affettività, calore e si trasforma se mescolata ad acqua o sale (stimolando senso di meraviglia e conoscenza della trasformazione della materia).

SCHIUMA DA BARBA – materiale molto gradito ai bambini per morbidezza, impalpabilità e profumo, utilizzato per manipolazione e per colorare (se associato a tempera).

PASTA NATURALE – si presta ad essere plasmata dalla creatività, può diventare qualsiasi cosa ed è una magia come nasce.

PASTA SALE – più stimolante perché ruvida, presenta le stesse possibilità della precedente, come la CRETA, che risulta più difficile da plasmare diventando una “sfida” per i più grandi.

ACQUA – elemento principe, può essere mescolato, colorato, fatto muovere, rallentato...Stimola la meraviglia e l'ingegno; il suo contatto e il suo rumore rilassano.

Il progetto manipolazione pur se a diversi livelli e gradi accompagna il bambino in tutto il suo percorso di attività al nido, è un appuntamento fisso, un'occasione per sperimentare, esplorare a livello corporeo e sensoriale e scoprire vari materiali.

In questo tipo di attività, di forte valenza affettiva, è fondamentale graduare le proposte, rispettando i tempi e le sensazioni dei bambini, fornendo a seconda del bisogno, contenimento o stimolo.

E' inoltre importante ricordare che la manipolazione non è centrata sul risultato finale, sul prodotto del bambino, ma sull'esperienza e sul piacere di sperimentare in autonomia.

LABORATORIO GRAFICO

Le proposte pittoriche saranno presentate per gradi, partendo dall'esplorazione del colore con il tatto, passando attraverso l'utilizzo e la successiva padronanza degli strumenti e delle tecniche fino alla ricerca del segno grafico.

PITTURA E MANIPOLAZIONE CON IL CORPO- sporcarsi le dita, i piedi e il corpo con il colore è gradevole e divertente. Mentre il bambino tocca e spalma conosce la materia e traduce i suoi sentimenti in forme. Questo tipo di pittura è spontanea e non deve essere forzata in alcuna maniera, però è importante offrire i materiali come stimolo lasciando che il bambino segua i suoi tempi e ritmi di sviluppo.

PITTURA CON GESSETTI, PASTELLONI E PENNARELLI- con questa attività si possono vedere tutte le fasi di sviluppo grafico del bambino, dal gioco motorio allo scarabocchio fino ai primi accenni della fase rappresentativa. L'osservazione durante questa attività è un mezzo che ci permette di conoscere il bambino e seguirlo nelle varie tappe dello sviluppo.

PITTURA CON ELEMENTI NATURALI- si associa alla sperimentazione manipolativa e grafica la conoscenza degli elementi che ci circondano associati al periodo dell'anno in cui ci si trova.

PITTURA CON TEMPERA E PENNELLI, SPUGNE, RULLI, SPAZZOLINI- attraverso questa esperienza i bambini potranno conoscere le varie tecniche pittoriche, usare gli strumenti offerti in modo fantasioso, esprimere sensazioni ed emozioni complesse. I bambini saranno lasciati liberi di agire secondo i propri pensieri e di scegliere le tecniche che preferiscono, partendo da un'offerta di strumenti grandi, per superare le difficoltà motorie e di controllo, per affinare sempre di più la coordinazione occhio- mano.

IL GIOCO EURISTICO

Il gioco euristico consiste nel presentare ai bambini una serie di oggetti di diversa natura con i quali possano giocare liberamente senza l'intervento dell'adulto.

Ideato e diffuso dalla pedagoga Elinor Goldschimied, deriva dalla parola greca 'heurisko' ossia 'scoprire', ed è un'attività per bambini dai 12 ai 24 mesi; è l'evoluzione naturale del "cestino dei tesori".

In questo periodo (12-24 mesi) da parte del bambino c'è un forte interesse per la scoperta e la sperimentazione degli oggetti, di come si comportano nello spazio a seconda di come sono maneggiati e di come possono essere messi in relazione tra di loro. (Questa attività può coinvolgere e stimolare in modo adeguato anche bambini più grandi, tra 24 e 36 mesi).

Da un punto di vista pedagogico 'esplorare' le cose significa lasciare che il bambino possa per esempio toccarle, scuoterle, 'ciuciarle', dividerle in mucchietti o accostarle a sua completa discrezione; manipolare liberamente permette al bambino di scoprire il mondo circostante ed è un'esperienza estremamente gradevole che coinvolge anche sensi e movimento.

Con il gioco euristico si favorisce l'esplorazione spontanea degli oggetti di uso comune, offrendo ai piccoli un'esperienza sensoriale, ma anche l'opportunità di determinare le proprie azioni senza un adulto che lo guidi. In questo modo il bambino affina le sue capacità in modo autonomo. Non esiste una risoluzione 'giusta o sbagliata' del gioco, il materiale si può utilizzare in qualsiasi modo e l'unico limite di un'azione deriva dalla natura stessa dell'oggetto, ad esempio se il piccolo cerca di far entrare una molletta in un bottone.

I bambini in pratica si trovano di fronte ad una serie di oggetti e hanno la possibilità di esplorarli come vogliono. Questa attività stimola il loro naturale desiderio di esplorazione, movimento, allena la concentrazione e aiuta ad arricchire il linguaggio.

Il gioco euristico si realizza così: si raccolgono oggetti comuni come cucchiali, rotoli di cartoncino, palline, pigne, pezzi di tessuto, spazzolini da denti, mollette di legno, nastri, bigodini di dimensioni diverse, pezzi di tubo di gomma, piccoli barattoli, coperchi, gomitoli di lana... .li si divide in sacchetti di tela, mettendo in ognuno un gruppo di oggetti (tutti cucchiali in uno, tutti i bigodini nell'altro e così via) che vengono quindi proposti al bambino lasciando che li svuoti e li esplori.

L'educatrice dovrà offrire i sacchetti senza dare indicazione alcuna e lasciare che i bambini interagiscano con gli oggetti come vogliono, facendo solo attenzione a raccogliere eventuali piccole parti che si staccano dagli stessi.

Il gioco si svolge per terra e il più possibile privo di stimoli.

È importante che siano i bambini stessi a riordinare gli oggetti riponendoli nei sacchetti.

È necessario che gli oggetti stimolino tutti i sensi: che facciano rumori diversi, che abbiano odori differenti, che siano lisci e ruvidi, morbidi e duri, freddi e caldi, che stiano in piedi o che cadano, che possano legarsi l'uno dall'altro oppure no.

Si propone il gioco euristico mettendo a disposizione del bambino tre o quattro sacchetti per volta. È importante scegliere ogni volta, i sacchetti in base alle possibilità di giocare combinando anche le diverse tipologie di oggetti tra loro.

PERCORSO MOTORIO

Il movimento è uno degli ambiti preferiti dai bambini, muoversi vuol dire esplorare, conoscere essere autonomi, per cui si è pensato di proporre un percorso che vada a stimolare tutti gli ambiti di sviluppo partendo da quello della corporeità e del movimento, in quanto questi sono strumenti di comunicazione usati dai bambini nei confronti dello spazio, degli oggetti, degli adulti e dei pari.

Tale progetto promuove anche la capacità simbolica dei bambini più grandicelli, in quanto durante il gioco una palla o un cerchio possono trasformarsi in animali o parti del corpo o altri oggetti appartenenti alla quotidianità. Il gioco corporeo diventa così strumento espressivo di elaborazione e trasformazione della realtà.

Gli obiettivi del progetto saranno affrontati attraverso le esperienze di gioco senso motorio e simbolico.

Le attività prevedono l'utilizzo di oggetti come palle, cerchi, tunnel, tavoli e sedie, tappeti, cubi di psicomotricità, pedane sensoriali, scatoloni, teli di stoffa, brani musicali, tavolette di legno, vaschette.

I bambini saranno sostenuti nei loro naturali progressi, rispettando l'individualità e i tempi di ciascuno.

Verrà continuamente verbalizzato quello che viene fatto e le proposte saranno molto semplici e chiare, quindi facilmente memorizzabili. Le attività verranno spesso ripetute per dar modo a ciascuno di prendervi parte secondo i suoi tempi.

SENSORIALE-MANIPOLATIVO

Fra le diverse necessità fondamentali nella primissima infanzia c'è anche quella di esplorare l'ambiente circostante (sia quello naturale che quello sociale). Proprio per questo i bambini vogliono toccare, manipolare, assaggiare tutti gli oggetti da cui sono attirati. La curiosità di scoprire tutto ciò da cui è composto l'ambiente è fondamentale per la conoscenza e gli apprendimenti. In questa ottica l'obiettivo principale delle varie attività proposte è quello di stimolare la curiosità che mette in moto tutti i sensi del bambino, perché esplora con la vista, il tatto, il gusto, l'olfatto e durante queste esperienze sfoga un mondo interiore di emozioni a cui, per la sua giovane età non riesce ancora a dare un nome. Con i bambini piccoli ciò è possibile solo a partire da esperienze fisiche concrete e non da concetti astratti, perciò la manipolazione, la sperimentazione e la scoperta sono i concetti su cui si basa il lavoro al nido.

Noi adulti siamo convinti che la maggior parte dei bambini si divertano molto a sporcarsi. In realtà loro si divertono per il gioco in sé indipendentemente dal fatto che preveda di sporcarsi. Alcuni materiali che risvegliano il loro interesse hanno questa caratteristica e per scoprirli ed esplorarli è necessario manipolarli; alcuni lo fanno solo con le mani e la bocca, altri non hanno timore ad usare tutto il loro corpo per esplorare e si immergono totalmente nel materiale proposto.

Non c'è limite di spazio e tempo per queste esperienze, quindi le scoperte e gli apprendimenti possono aver luogo sia durante un'attività strutturata che durante un momento routinario della giornata, ecco quindi che anche immergere le mani nella pappa e spalmarla sul tavolo esprime un bisogno di toccare ed esplorare, come rovesciare un bicchiere e far schizzare l'acqua o cercare di manipolare le salviette o il sapone in bagno. Le esperienze che proporremo saranno presentate con gradualità partendo da materiali che creano poco disagio al tatto e non sporcano, come farine, pastina, per arrivare a materiali umidi e sporchevoli, come verdure o frutta cotta, yogurt e besciamella.

Le attività verranno proposte due/tre volte di seguito per poter permettere ai bambini, che in un primo momento, non sono riusciti a lasciarsi andare a causa della novità proposta, di avere delle altre possibilità di partecipare attivamente al gioco.

Le esperienze potranno essere presentate sotto forma di travaso con contenitori grandi e piccoli, mestoli, cucchiari e bicchieri oppure il materiale sarà posto su teli sul pavimento o in grandi vaschette dentro le quali i bambini saranno liberi di esplorare.

IL CESTINO DEI TESORI

Il "Cestino dei tesori", un classico irrinunciabile degli asili nido.

Ma cos'è il cestino dei tesori?

Questo gioco è stato inventato oltre trent'anni fa da Elinor Goldschmied, una psicopedagogista britannica e consiste in un cesto con sponde molto basse, quindi facilmente accessibile, riempito con circa sessanta oggetti vari, che hanno la caratteristica di non essere "strutturati", sono cioè oggetti molto semplici prevalentemente in materiale naturale e di uso quotidiano, (da qui "tesori", proprio perché non giochi convenzionali ma cose generalmente usate dai grandi e quindi speciali e stimolanti la curiosità). Ai bambini seduti di fronte al cesto viene lasciata la massima libertà di esplorare gli oggetti che preferiscono. Questo tipo di gioco interessa molto i bambini, che sono stimolati dalla diversità dei materiali e dalla varietà degli oggetti: li toccano, li prendono, li portano alla bocca, li esplorano e sviluppano così l'abilità di muovere le mani e di coordinarle con lo sguardo. Davanti al cestino dei tesori i bambini sono in grado di mantenere molto a lungo la concentrazione.

MATERIALI

OGGETTI NATURALI: grosse castagne, piume grandi, grandi tappi di sughero, grosse noci, ossi di seppia, palle di lana o cotone.

OGGETTI IN LEGNO: sottobicchieri in paglia, cubi o scatoline di legno, sonagli in legno, rocchetti in legno, portatovaglioli in legno, piccoli cucchiari in legno.

OGGETTI DI USO QUOTIDIANO: portasaponette in gomma, spazzolini per unghie, pennelli da barba o trucco, calzascarpe, anelli grandi di osso, borsellini, piumini da cipria.

OGGETTI IN GOMMA , PELLE O PELO: spezzoni di tubo di gomma, palle di gomma, pallina di pelliccia, tappo da vasca, borsellini, portaocchiali.

OGGETTI IN CARTA O CARTONE: scatoline, rotoli robusti, cartoline.

OGGETTI PROFUMATI: sacchetti con lavanda, chiodi di garofano, rosmarino, timo, cannella, noce moscata ben chiusi.

Tutti i materiali non devono presentare parti staccabili.

All'interno della sezione verranno predisposti pannelli con tasche, piccoli cestini sospesi dove poter nascondere oggetti diversi, in modo che l'esplorazione possa continuare anche al di fuori del gioco strutturato.

Lo scopo degli oggetti contenuti nel cesto è quello di offrire la massima varietà di stimoli ai cinque sensi:

TATTO, attraverso la diversa consistenza, forma e peso degli oggetti.

OLFATTO, attraverso la varietà di odori dei materiali.

GUSTO, quest'ambito è più limitato ma i materiali hanno sapori diversi.

UDITO, attraverso i rumori offerti dalla manipolazione degli oggetti.

VISTA, attraverso il colore, la forma, la lunghezza e la lucentezza degli oggetti.

3.e COMUNITA' EDUCATIVA

La comunità educativa è formata da:

- Bambini
- Genitori
- Docenti
- Educatrici
- Personale non docente

BAMBINI: ai bambini dai 0 ai 6 anni è chiesto di essere protagonisti dell'attività educativa per maturare l'identità, per conquistare l'autonomia e sviluppare le competenze.

GENITORI: ai genitori, primi responsabili dell'educazione dei figli, è chiesto:

- L'accettazione e condivisione del Ptof nella totalità della sua proposta;
- La partecipazione agli incontri formativi;
- La collaborazione nello svolgimento delle attività didattiche in un dialogo costruttivo;
- La programmazione e partecipazione a momenti di festa per favorire il dialogo, l'amicizia e il senso di appartenenza alla scuola stessa;
- La trasparenza.

DOCENTI: ai Docenti è chiesto:

- l'accettazione e condivisione del Progetto Educativo;
- la competenza professionale di tipo culturale, didattico e organizzativo con attenzione alla programmazione personale e collegiale;
- l'accoglienza, cioè l'apertura verso tutti, senza preconcetti dovuti a diversità culturali, razziali o religiose;

- la comprensione, attraverso la condivisione, il dialogo, per entrare nella storia personale e nel contesto socio familiare di ciascun bambino;
- la dolcezza, perché il bambino capisca che gli si vuol bene e ne consegua una gioia ed una serenità esteriore e interiore;
- la fermezza autorevole per dare sicurezza al bambino e renderlo così autonomo nelle sue scelte cioè capace di raggiungere una maturazione corrispondente alle varie fasi dell'età.

PERSONALE NON DOCENTE : al personale non docente è chiesto:

- condivisione ed accettazione del Progetto Educativo;
- coscienza chiara che anche il più piccolo gesto ha valenza educativa;
- competenza organizzativa per un ambiente funzionale;
- collaborazione con il personale docente.

ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

L'opera educativa raggiunge il suo fine quando la comunità educante (personale della scuola e genitori) agisce unitariamente, in una prospettiva di crescita e di formazione permanente.

Per attuare e dare significato alla partecipazione ed alla collaborazione dei genitori nell'elaborazione delle attività e nell'organizzazione interna della Scuola dell'Infanzia e del Nido, nel rispetto del Progetto Educativo della medesima e nell'ambito della legislazione vigente, la scuola si avvale dei seguenti organi collegiali:

Assemblee dei genitori: convocata dal **Consiglio di Amministrazione** per formazione-informazione per tutta la scuola e dalla **Coordinatrice** prima dell'inizio della scuola, con i genitori dei bambini nuovi per la presentazione del Progetto Accoglienza.

Alla fine della scuola per la verifica della programmazione svolta e per le eventuali proposte da parte dei genitori degli alunni per il successivo anno scolastico.

Assemblea di sezione: L'Assemblea di sezione è costituita dai genitori e dalle educatrici di sezione.

E' convocata dalla Coordinatrice e dalle insegnanti per formazione-informazione per la sezione; ha compiti propositivi ed elettivi.

Collegio docenti: è formato da tutti gli educatori presenti nella scuola ed è presieduto dalla coordinatrice didattica. E' importante ai fini educativi, l'intesa e la collaborazione sia tra le educatrici, sia tra le educatrici e la coordinatrice in un clima di collaborazione attiva e cordiale e rispetto dei ruoli. Al collegio docente compete:

- la collegialità nella programmazione educativa - didattica;
- la verifica, la valutazione periodica dell'attività educativa e la definizione delle modalità che verranno adottate per le informazioni ai genitori.
- il diritto-dovere dell'aggiornamento professionale.
- procedere alla formazione delle sezioni;
- concordare le attività didattiche e gli obiettivi per la realizzazione del Piano di lavoro, elaborato prima dell'avvio delle attività didattiche.
- confrontare strumenti, metodi e risultati del lavoro con il progetto Educativo;
- approfondire la propria crescita culturale al fine di rispondere sempre meglio alle finalità e alle esigenze prioritarie della scuola;
- approfondire e aggiornare la propria preparazione professionale con scambi di esperienze, studio personale e partecipazione a corsi e convegni.

Consiglio di intersezione :

I genitori eleggono due rappresentanti a scrutinio segreto, con incarico annuale e con possibilità di essere rieletti. Hanno il compito di coadiuvare l'insegnante nell'attività generale, di laboratorio, di sezione e, su richiesta, dell'attività della scuola.

Collegio dei docenti di zona: è costituito dagli insegnanti in servizio delle scuole che risultino collegate in rete nell'ambito dei Servizi territoriali di coordinamento pedagogico e didattico organizzati dalla FISM a livello provinciale ed è presieduto dalla coordinatrice di rete, Elena Tosi, nominata dal Presidente provinciale della FISM.

Consiglio di amministrazione: La nostra scuola è gestita da una Fondazione che si attiene ad uno statuto che regola forme di partecipazione ed attività sotto il profilo giuridico ed amministrativo per cui vi opera un Consiglio di Amministrazione che ha funzioni direttive ed economiche.

Le operazioni delle varie riunioni sono verbalizzate per dare legittimità alle votazioni e alle deliberazioni, utilizzando registri distinti per ciascun Organo Collegiale.

La Scuola è regolata da:

- Uno STATUTO
- Un REGOLAMENTO
- Un PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)

3.f INCLUSIONE

Consapevoli che l'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nella società, in un nuovo ambiente ed in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare, la nostra scuola diventa inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità poiché il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola.

Essere una scuola inclusiva significa riuscire ad essere una scuola che "pensa" e che "progetta" tenendo a mente proprio tutti e valorizzando ciascuno. Significa diventare una scuola che come dice A. Canevaro (*Le logiche del confine e del pensiero. una pedagogia dell'inclusione per tutti, disabili inclusi*. Ediz. Centro Studi Erickson, 2006) non si deve muovere sempre nelle condizioni di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un bambino con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza dei bambini della scuola, si diventa inclusivi quando si è capaci, insieme, di accogliere ogni bambino nella propria singolarità e unicità, tenendo conto del suo contesto di vita, della sua crescita originale.

Ogni alunno, infatti, è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione per noi insegnanti è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni con difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si definiscono in modo particolare, pertanto il bisogno educativo diventa "speciale".

Il primo passo per realizzare una scuola inclusiva è accogliere positivamente il bambino attraverso l'ascolto attivo e stabilendo una relazione empatica. Ogni proposta si fonderà sulla conoscenza del bambino, della sua storia e sull'osservazione attenta e sensibile, nel contesto, nelle sue interazioni, azioni, comportamenti, modi di partecipare, di essere, di imparare nelle diverse situazioni di vita.

Tale conoscenza avverrà attraverso il dialogo con la famiglia e con tutti coloro che seguono il bambino in un ascolto profondo, che continui nel tempo e si avvalga di strumenti efficaci (UVMD, GLO, PEI....) .

Nei documenti dell'UNESCO è attribuita grande importanza alla Pedagogia Inclusiva che poggia su quattro punti fondamentali:

- * Tutti i bambini possono imparare;
- * Tutti i bambini sono diversi;
- * La diversità è un punto di forza;
- * L' apprendimento si identifica con la cooperazione tra insegnanti, genitori e comunità;
(Progetto Psicopedagogico Zerosei FISM Verona).

Il concetto di scuola inclusiva è ripreso ed ampliato anche nelle Indicazioni Nazionali 2012, documento a cui noi facciamo riferimento.

3.g CONTINUITA'

Al fine di garantire ad ogni bambino il conseguimento sicuro di una propria identità personale e culturale, scuola dell'infanzia e Nido sono chiamati a porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita.

Occorre, pertanto, prevedere un sistema interattivo con altre istituzioni, prestare attenzione alla coerenza degli stati educativi e operare raccordi verticali e orizzontali con :

- famiglia
- territorio (Parrocchia, Casa di Riposo, Biblioteca, Aziende locali)
- Associazioni
- altri gradi scolastici

CONTINUITÀ ORIZZONTALE

Alla famiglia e alla scuola si richiede una condivisione delle responsabilità educative anche in situazioni di difficoltà, di carenza o di precarietà nell'una o nell'altra. Entrambe dovranno prevedere una divisione dei compiti, una gerarchia di funzioni e di ruoli, una condivisione delle responsabilità nell'educazione del bambino.

Ai bambini che frequenteranno per la prima volta il nido e poi la scuola dell'infanzia le insegnanti dedicano particolare attenzione cercando di favorire il miglior inserimento:

- Favorire la conoscenza reciproca.
- Accoglienza e ascolto delle prime notizie dei nuovi iscritti, attraverso colloqui individuali con i genitori dei nuovi iscritti per delineare la Scheda Personale).
- Presentazione dell'ambiente e del corredo.
- Far conoscere ai genitori l'organizzazione della giornata , la strutturazione degli ambienti e la loro specifica funzione, le attrezzature e i sussidi di cui la scuola dispone.
- Rendere consapevoli i genitori delle problematiche relative al distacco della famiglia e all'inserimento nella scuola.

Per tutti i genitori sono poi organizzati incontri per renderli partecipi della vita della scuola:

- incontri di assemblea per la presentazione di documenti ufficiali e progetti, per elezioni di rappresentanti, per momenti di festa;
- incontri individuali con educatrici/insegnanti di riferimento, per valutare insieme strategie educative, condividere i traguardi di sviluppo del bambino e gli obiettivi di crescita futuri.

RAPPORTO CON L'EXTRA SCUOLA

La scuola per sviluppare i propri progetti educativi apre le porte per accogliere il territorio e per affacciarsi ad esso al fine di garantire una presa di coscienza delle realtà esterne e scoprirne il valore, attraverso iniziative quali:

- uscite didattiche per favorire la conoscenza del territorio di appartenenza
- partecipazioni ad iniziative promosse dal territorio

La nostra scuola mantiene rapporti con :

- la Parrocchia di Illasi per vivere alcuni momenti dell'anno insieme
- con il distretto Sanitario per segnalazioni di alunni in difficoltà
- con il Comune, con l'ufficio scuola, per iniziative culturali, con i servizi sociali per aiuti ai bambini e famiglie.

CONTINUITÀ VERTICALE

Come scuola dell'infanzia con Nido Integrato siamo consapevoli dell'importanza di in dialogo condiviso per un passaggio graduale e sereno.

Il passaggio successivo dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria può apparire difficoltoso perché sono via via aumentate le competenze e le aspettative scolastiche verso i bambini, ma nello stesso tempo semplice perché esso avviene fra due istituzioni con alcuni caratteri simili:

- professionalità degli operatori
- intenzionalità
- progettazione
- approccio alla cultura.

Il rapporto della nostra scuola con la Scuola Primaria è inteso sia come incontro tra bambini, sia come incontri di formazione ed informazione delle insegnanti dei due ordini di scuola.

PROGETTO CONTINUITA' NIDO-INFANZIA

Le educatrici del nido e le insegnanti della Scuola dell'Infanzia hanno pensato, per i bambini che a settembre passeranno alla scuola dell'infanzia, un percorso di integrazione tra le due realtà, volto ad accompagnare i bimbi e le loro famiglie in questa nuova avventura, in un'ottica di programmazione 0-6 anni, verso la quale il personale educativo si sta muovendo e viene già informato da qualche anno.

Il "ponte" educativo che viene costruito tra le due strutture è importante perché, in questa fascia di età, i cambiamenti possono risultare passaggi delicati e i piccoli affrontano meglio la novità se viene fatta loro conoscere, con gradualità, da chi (l'educatrice del nido) ha già instaurato un legame affettivo, con loro e si presenta come riferimento rassicurante in questo passaggio.

Questo percorso, offre inoltre un'opportunità di crescita e sviluppo ad entrambe le parti: da un lato, i bambini più piccoli diventeranno più competenti, dall'altro i grandi adotteranno degli atteggiamenti di "presa di cura" dei più piccoli, guidandoli nella nuova esperienza.

Saranno, le educatrici del gruppo dei grandi del nido, ad accompagnare i bambini nell'esperienza (il gruppo si trova già inserito nel contesto degli spazi della scuola dell'infanzia), per scoprire e conoscere i nuovi spazi, nuove insegnanti e nuove routine.

Questo progetto aiuterà anche le famiglie, che avranno modo di conoscere con anticipo il nuovo ambiente attraverso il racconto dei bambini e attraverso incontri organizzati dalla scuola dell'infanzia appositamente a presentare la nuova realtà, così da dare loro la serenità necessaria a trasmettere entusiasmo ai loro bambini, per la nuova avventura.

3.h FESTE

I momenti di festa organizzati nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano all' identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l' identità di ciascuno. Inoltre sono anche occasione per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra loro e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini e tra bambini ed adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi di festa sono :

- **Festa dei nonni**
- **Santa Lucia**
- **Festa di Natale –Scambi di auguri natalizi**
- **Carnevale: festa in maschera**
- **Festa di fine anno e dei diplomati**

3.i USCITE DIDATTICHE

I bambini medi e grandi faranno delle uscite:

- Teatro (da definire)
- Visita frantoio, cantine sociali e private, vendemmia
- Esplorazione del territorio con guide esperte e non
- Agriturismo (fattoria didattica)

I bambini di nido, primavera e piccoli dell'infanzia parteciperanno alle gite organizzate .

3.I COLLABORAZIONI

I NOSTRI AMICI ALPINI: sempre pronti e attenti per condividere con noi i momenti di attesa e di festa come "S. Lucia" a Dicembre, la costruzione di piccoli ma importanti particolari del nostro giardino come la bandiera della baita posizionata nel nostro giardino.

AUGURI AI NONNINI: altro momento importante e significativo per noi è la collaborazione con le educatrici della casa di riposo. Condividiamo con nonnini e il personale la gioia dei bambini e gli scambi di auguri nei periodi clou dell'anno: Natale, Pasqua, Carnevale...

3.m VERIFICA

STRUMENTI INFANZIA

Nella scuola dell' infanzia, l'osservazione sistematica dei bambini e la documentazione delle loro attività consentono di cogliere e valutare le loro esigenze e di condividerle con le loro famiglie.

In tale ottica, la scuola dell' infanzia accompagna ciascun bambino con un apposita **CARTELLA** che raccoglie gli elaborati di ciascuno e comprende:

- osservazioni singole o di gruppo, scritte o registrate;
- una descrizione essenziale dei percorsi seguiti e dei progressi educativi raggiunti;
- una documentazione regolare, significativa, di elaborati che offra indicazioni di orientamento fondate sulle risorse, i modi e i tempi dell'apprendimento, gli interessi, le attitudini e le aspirazioni personali dei bambini.

STRUMENTI NIDO

Gli strumenti operativi di cui si avvalgono le educatrici sono delle schede da far compilare alla famiglia o a cura delle educatrici stesse, che sono necessari per monitorare lo sviluppo del bambino durante il suo percorso al nido.

- OSSERVAZIONI: del bambino o del gruppo, scritte o registrate
- STORIA DEL BAMBINO: questo modulo viene consegnato ai genitori al momento dell'iscrizione e se ne chiede la compilazione prima del colloquio pre-inserimento. Contiene informazioni riguardanti la famiglia e le abitudini del bambino ed è utile per averne una prima conoscenza.
- MOMENTO EVOLUTIVO: modulo a cura dell'educatrice di riferimento dove vengono annotati i progressi del bambino.
- RIFLESSIONI DOPO COLLOQUIO: dove vengono scritti gli argomenti trattati durante i colloqui individuali con i genitori e le impressioni delle educatrici e dei genitori stessi.
- DIARIO DELLA GIORNATA: dove viene segnato l'andamento della giornata del bambino, quanto ha mangiato, quanto ha dormito, se ha scaricato...
- PROGRAMMAZIONE ATTIVITA': esposte divise per gruppo, vengono segnate le attività giornaliere.

DOCUMENTAZIONE

La Progettazione educativa si rende concretamente visibile attraverso un'attenta documentazione e una conveniente comunicazione dei dati relativi alle attività.

Perché la documentazione sia ottimale deve avere queste caratteristiche :

ORGANICITÀ : dare una logica, seguire un ordine temporale, fare un lavoro di sintesi,

SEMPLICITÀ : per favorire la consultazione,

COMPLETEZZA : deve riguardare tutte le esperienze, riferirsi a tutte le componenti coinvolte

MATERIALE : foto, diapositive, videocassette, relazioni, fotocopie.

La documentazione viene prodotta per:

- bambini, perché hanno bisogno di riesaminare in un altro momento l'esperienza vissuta precedentemente;
- insegnanti, come strumento di verifica e confronto con il collegio;
- Famiglie, per renderle partecipi della vita a scuola del loro bambino;
- scuola primaria per facilitare la continuità educativa tra i 2 ordini di scuola;
- archivio della scuola che diventa patrimonio di tradizioni.

Da alcuni anni, collegialmente, con le scuole dell'infanzia statali e non dell'Istituto Comprensivo di Lavagno, si è concordato, inoltre, uno strumento di documentazione, verifica e valutazione per il passaggio di informazioni all'ordine di scuola successivo.

VERIFICA

La verifica nella scuola dell'infanzia trova nell'osservazione il suo strumento privilegiato. Tramite l'osservazione, sistematica e condivisa l'insegnante, riesce a far emergere e riconoscere le esigenze del bambino, a mettere a punto le proposte educative in base alle risposte date, a valutare l'adeguatezza della progettazione e delle attività in rapporto al bambino alla progettazione educativa e l'efficacia delle finalità educative.

Nella nostra scuola la verifica non riguarda solo i bambini, ma anche le insegnanti e i genitori.

Il collegio docente si riunisce in media due volte al mese (o più, se necessario) per progettare, verificare, proporre ed auto valutare metodologia e proposte.

AGGIORNAMENTO

La scuola considera la formazione continua un diritto-dovere dei docenti e pertanto promuove e favorisce l'aggiornamento professionale.

Le attività di formazione, in cui sono coinvolte le insegnanti, sono finalizzate:

- alla valorizzazione in senso formativo del lavoro collegiale degli insegnanti;
- alla strutturazione di una rete di coordinamento con altre Scuole dell'Infanzia limitrofe.

La formazione del personale docente è affidata in parte alla F.I.S.M. di Verona ed in parte ad esperti contattati

- sulla formazione in materia di legislazione scolastica;
- sulla formazione psico-pedagogica;
- sulla formazione dei responsabili di direzione delle scuole paritarie dell'infanzia.

Le educatrici e le insegnanti individualmente si aggiornano costantemente, tramite letture e riviste su tematiche riguardanti lo sviluppo dei bambini e i percorsi educativi, condividendo poi in equipe, le nuove conoscenze in modo che diventino cultura del nido.

E' inoltre fondamentale il confronto:

- All'interno del nostro collegio.
Per dialogare dello sviluppo dei bambini di tutti i gruppi, delle attività svolte e di eventuali problematiche. Per preparare il percorso educativo e didattico e gli incontri individuali e di gruppo con i genitori.
- Con le insegnanti della Scuola dell'Infanzia e con le educatrici di altri Nidi Integrati, per scambiarsi pensieri ed opinioni riguardanti i diversi modi educativi, al fine di migliorare il nostro operato quotidiano sia nel rapporto con i bambini sia nella strutturazione dell'ambiente.
- Con la coordinatrice pedagogica incaricata da F.I.S.M. che ci segue dal punto di vista pedagogico, educativo, didattico ed ha ruolo di supervisore.



scuolamaterna@baldosprea.it

nido@baldosprea.it

0457834029 - 3792078189